



Piano Annuale per l'Inclusione
Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013
Anno scolastico 2019/20

Premessa

Il P.A.I. è stato Introdotto dalla Direttiva Miur del 27/12/2012 e dalla C.M.n.8/13, esso estende il campo di intervento e di responsabilità, di tutta la comunità educante, all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente: "disabilità, svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".

Con la nota 1551/13, si ribadisce che scopo del Piano annuale per l'Inclusività (P.A.I.) è fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del PTOF, di cui il P.A.I. è parte integrante.

Il PAI (Piano Annuale dell'Inclusione) è uno strumento di lavoro, e si propone :

- di indicare pratiche condivise in tema di accoglienza e integrazione/inclusione tra tutto il personale della scuola;
- di facilitare l'inserimento degli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES),;
- di sostenerli nell'adattamento al nuovo ambiente;
- di sostenere/promuovere tutte le iniziative volte alla comunicazione e alla collaborazione tra Scuola, ASL, Istituzioni ed Enti Locali.

Nel PAI si trovano protocolli condivisi di carattere amministrativo/burocratico, comunicativo/relazionale, educativo , didattico e sociale.

A tale scopo, il Gruppo GLI (Gruppo di lavoro per l'Inclusività) d'Istituto, procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza. degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello d'inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

Piano Annuale per l'Inclusione
Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013

Anno scolastico 2018/19

LA SITUAZIONE ATTUALE

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nel nostro Istituto è sintetizzato nella tabella che segue:

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	14
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	108
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	1
➤ Disagio comportamentale/relazionale	14
➤ Altro SALUTE	10
Totali	147
% su popolazione scolastica (945)	15,5%
N° PEI redatti dai GLHO	13
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	119
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	-

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		



C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	
	Altro: Formazione problematiche alunni H.	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	NO
Altro:		
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI?
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	
	Altro: Formazione didattica per DSA	SI

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		x			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative		x			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				x	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario che la scuola riscontri i propri punti di criticità, per superarli, e i punti di forza, per rafforzarli. Ad oggi si ritiene di dover segnalare quanto segue:

Punti di criticità

- Scarsa disponibilità delle risorse finanziarie annuali attraverso le quali strutturare percorsi per opportuni interventi dello psicologo e/o psicopedagogista interno (CIC).

Punti di forza

- Presenza di Funzioni Strumentali, Referenti, Coordinatori, impegnati negli aspetti organizzativi e gestionali
- Buona dotazione di sussidi specifici.
- Maggiore disponibilità delle risorse finanziarie annuali attraverso le quali strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno 2019/20

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Nelle attività per l’anno scolastico prossimo, riferite agli aspetti organizzativi e gestionali è previsto che:

- 1) Il **Dirigente scolastico** che è il garante dell’inclusività e rappresenta la figura chiave per la costruzione della scuola inclusiva, definisce all’interno della scuola il GLI (Gruppo di Lavoro e d’Inclusione), una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico, definendo ruoli di referenza interna ed esterna.
- 2) I **Referenti DSA del Biennio e del Triennio** forniscono indicazioni al fine di realizzare un intervento didattico personalizzato; forniscono informazioni su normative vigenti; offrono supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione; informano eventuali supplenti in servizio nelle classi con dsa; fungono da mediatori tra colleghi, famiglie, studenti e operatori dei servizi sanitari.
- 3) Il **referente Handicap** su delega del DS convoca le riunioni del gruppo H.; collabora con il DS e il GLI per l’assegnazione degli alunni alle classi di riferimento e delle relative ore di sostegno; partecipa agli incontri di verifica iniziale, intermedia e finale con gli operatori sanitari; coordina il gruppo degli insegnanti di sostegno, raccogliendo i documenti prodotti; gestisce i fascicoli personali degli alunni con disabilità.
- 4) Il **referente alunni stranieri** coordina la fase di accoglienza e l’inserimento degli alunni/e stranieri di recente immigrazione; coordina i progetti di alfabetizzazione; gestisce i contatti con gli Enti territoriali e gli operatori esterni impegnati nelle tematiche interculturali.
- 5) Il **coordinatore BES** collabora e coordina con le varie figure professionali referenti; cura i rapporti con gli Enti del territorio (Comune, ASL, Associazioni...); raccoglie, analizza la documentazione aggiornando i fascicoli personali degli alunni; organizza momenti di formazione, aggiornamento sulla base delle necessità rilevate all’interno della scuola. Fornisce spiegazioni sull’organizzazione della scuola.
- 6) Il **Consiglio di Classe**: accoglie, analizza la documentazione dell’alunno con certificazione BES; propone linee di indirizzo comuni e le condivide con le famiglie; individua strategie, tempi e materiali per realizzare una didattica inclusiva e per il successo formativo degli alunni; condivide ed attua il Piano Educativo Individualizzato (PEI) o il Progetto Didattico Personalizzato (PDP) per l’alunno; mette in atto accorgimenti metodologici previsti dal PEI e dal PDP; collabora con il Coordinatore di classe, il referente Bes e il gruppo GLI.
- 7) Il **Coordinatore di classe**: contatta la famiglia e l’equipe che ha espresso la valutazione e/o certificazione dell’alunno; recepisce suggerimenti e/o indicazioni del C.d.C e della famiglia per la stesura del PDP; si occupa di contattare la famiglia per la condivisione del documento; trasmette il PDP al referente per l’inclusione entro il 15 novembre. Alla stesura del documento del 15 maggio per le classi quinte e, nella relazione sulla classe, riferirà quali strategie sono state adottate per i ragazzi certificati, mantenendo la riservatezza sui loro nomi. Alla vigilia dell’esame di stato il coordinatore di classe, se commissario interno, segnalerà la presenza di documentazione agli atti della scuola che dovrà essere visionata dalla commissione e se sussistono alunni che possono beneficiare delle prove speciali. Se il coordinatore non è membro interno, chiederà ai commissari interni quanto sopra descritto.

- 8) **Docenti di Sostegno** collaborano all'interno del CdC nella messa in atto di strategie pedagogiche e metodologiche di tipo inclusivo; collaborano con le famiglie e le figure specialistiche; coordinano la progettazione e stesura dei PEI.

Per l'anno scolastico 2019/20, si ritiene opportuno mettere in pratica le seguenti azioni:

Riformulare la composizione del GLI Tecnico aggiungendo la componente docente curricolare, rappresentante assistenti educatori, rappresentante personale ATA, psicologo scuola, funzioni strumentali.

Prevedere più figure ATA, sia maschili che femminili che assolvano al compito di "assistenza di base" agli alunni in situazione di disagio.

Creazione di un protocollo di azione per le varie situazioni BES.

Al fine di incrementare i livelli d'inclusività ci si impegna a formulare un protocollo di azione che comprenda le molteplici operazioni da mettere in atto da parte dei vari Consigli di Classe per le varie categorie di Bes e i tempi necessari al loro espletamento. Tale protocollo dovrà portare alla stesura dei documenti previsti (PEI e PDP) entro i termini di legge stabiliti. Si valuterà di volta in volta l'opportunità di convocare un Consiglio di classe dedicato all'argomento. VEDI PROTOCOLLI ALLEGATI: A-B

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Nel corso del corrente anno scolastico, il nostro Istituto si impegna a proseguire le seguenti attività di aggiornamento:

- **Aggiornamento interno** con presenza di esperti e **autoaggiornamento** docenti on line e/o attraverso scambi di materiale informativo, incontri periodici (riunione per materia e riunioni GLI) su didattica speciale e progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva. Tali corsi devono mirare all'acquisizione di modalità e tecniche d'intervento didattico per il potenziamento delle abilità strumentali, anche grazie all'uso delle nuove tecnologie per la didattica.
- Successivi corsi possono essere previsti su tematiche specifiche via via emergenti nel corso dell'anno, tenendo anche conto degli alunni in ingresso, o delle evoluzioni di situazioni esistenti ed in itinere.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione per gli alunni con disabilità

Fa riferimento a quanto indicato nel P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) alla cui stesura partecipano i docenti in collaborazione con gli operatori socio sanitari e in accordo con i genitori. Il PEI può prevedere percorsi didattici differenziati anche ai fini della valutazione intermedia e finale (art. 9 del DPR 122/09). I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni.

La valutazione degli alunni con DSA.

La Legge n. 170 del 8.10.2010, "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico", riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, denominati DSA, che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate e in assenza di patologie neurologiche, ma che possono costituire una limitazione importante di alcune attività della vita quotidiana e del percorso formativo scolastico (art.1). La riscontrata sussistenza del DSA consente agli interessati di richiedere alla Scuola la messa in opera degli strumenti compensativi e/o dispensativi previsti dalle norme. Gli insegnanti avranno cura di lasciare traccia scritta del percorso svolto, della personalizzazione dell'insegnamento

(PDP), degli strumenti e delle metodologie utilizzate al fine di una corretta e proficua continuità didattica ed educativa e per favorire il successo formativo anche qualora sulla classe dovesse intervenire una supplente o un nuovo insegnante. Saranno previste, pertanto misure dispensative già richiamate nelle note ministeriali. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, come indicato nel D.P.R.122 la valutazione e la verifica degli apprendimenti devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni.

Altri BES La direttiva ministeriale emanata il 27 dicembre 2012, “Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”, ha delineato indicazioni e strategie volte a consentire a tutti gli alunni, quali che siano le loro difficoltà, il pieno accesso all’apprendimento. Il «Bisogno Educativo Speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o apprenditivo, dovuta all’interazione dei vari fattori di salute e che necessita di educazione speciale individualizzata», quindi rientrano nella più ampia definizione di BES tre grandi sottocategorie:

1. La disabilità;
2. I disturbi evolutivi specifici (disturbi specifici dell’apprendimento, deficit del linguaggio, deficit da disturbo dell’attenzione e dell’iperattività, borderline cognitivo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo non altrimenti specificati);
3. Lo svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

La valutazione degli alunni Stranieri

Il C.d.C., in via eccezionale, per gli alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in particolare, per coloro che necessitano di interventi didattici relativi all’apprendimento della lingua, può ricorrere alla formalizzazione di un Piano Didattico Personalizzato (vedi nota Ministeriale del 22 novembre 2013), oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.).

Attraverso questo strumento il team dei docenti indirizza il percorso di studi verso gli obiettivi comuni mediante scelte quali:

- a) Attribuzione di priorità all’apprendimento della lingua italiana;
- b) La sospensione temporanea di alcuni insegnamenti (nel 1° quadrimestre), al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali;
- c) La selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline, nonché la selezione e la declinazione delle competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell’allievo;
- d) L’individuazione di strategie didattiche coerenti con l’effettiva situazione di partenza dell’allievo ;
- e) Una rimodulazione dei contenuti, che escluda in parte o in toto quelli previsti dal PTOF per l’anno frequentato dallo studente, per sostituirli con contenuti adatti suo livello di competenza linguistica e funzionali allo sviluppo delle competenze previste per l’anno di corso che lo studente frequenta.

Tali interventi dovrebbero comunque avere natura transitoria. La valutazione degli studenti deve tener conto della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e competenze essenziali acquisite. I minori con cittadinanza non italiana sul territorio nazionale, in quanto soggetti all’obbligo d’istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art. 45).

La normativa d’esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali certificati (Disabili, DSA). Per l’esame di Stato sono da considerarsi crediti formativi eventuali percorsi di mantenimento e sviluppo della

lingua del Paese d'origine; nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine.

Norme primarie di riferimento per tutte le iniziative che la scuola ha finora intrapreso sono state la legge n. 104/1992, per la disabilità, la legge n. 170/2010 e successive integrazioni per gli alunni con DSA, e sul tema della personalizzazione la legge n. 53/2003 di riordino dei cicli.

La nuova direttiva ha esteso in modo definitivo a tutti gli studenti in difficoltà il diritto, e quindi il dovere per tutti i docenti, alla personalizzazione dell'apprendimento, nella prospettiva di una presa in carico complessiva ed inclusiva di tutti gli alunni.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Il GLI effettua:

- La rilevazione dei BES
- raccoglie la documentazione
- offre consulenza
- verifica periodicamente le pratiche inclusive della didattica programmate e aggiorna eventuali modifiche ai PDP ed ai PEI
- verifica il grado d'inclusività della scuola.

Docenti di sostegno per il singolo alunno con disabilità e per la classe (Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'inclusione scolastica). L'insegnante è di sostegno alla classe, prima ancora che all'allievo.

Docenti in dotazione organico in appoggio a classi o gruppi classe/interclassi dove sono presenti alunni con certificazioni e/o alunni con difficoltà di apprendimento individuati dal consiglio di classe;

Docenti di ruolo disponibili alla gestione dello sportello help, attività di studio a richiesta e/o obbligatoria per difficoltà incontrate nel percorso, operativo da Ottobre a Maggio;

Attivazione di una settimana di recupero nel mese di febbraio per gli alunni con carenze disciplinari;

Attivazione a Giugno dei corsi di recupero per gli alunni con giudizio sospeso.

L'Assistente educativo affianca l'alunno diversamente abile e supporta i docenti della classe nelle stesse attività condotte dai docenti di sostegno. Le attività consistono in un sostegno didattico, di socializzazione e di acquisizione di maggiore autonomia nel muoversi sia all'interno della struttura scolastica, sia all'esterno, in occasione di iniziative quali mostre, visite guidate partecipazione ad eventi, ecc..

Sportello di ascolto-CIC

Lo sportello di ascolto si pone diversi obiettivi: fornire un sostegno per prevenire e gestire eventuali difficoltà scolastiche; prevenire il disagio evolutivo; offrire uno spazio di ascolto e un contenitore dove esprimere quelle emozioni, ansie, paure che influenzano negativamente la quotidianità; aiutare a capirsi e a conoscersi meglio; accompagnare e sostenere docenti e genitori nella relazione con i ragazzi in situazioni di difficoltà; facilitare la conoscenza e l'accessibilità alle risorse specifiche presenti sul territorio; individuare situazioni di disagio personale ed eventuale invio a strutture esterne adeguate per le situazioni di grave rischio psicopatologico. Con gli esperti dell'ASL si organizzano incontri periodici, collaborando alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione.



Personale ATA /Collaboratori scolastici

Ai collaboratori scolastici è affidata la cosiddetta "assistenza di base" degli alunni con disabilità. Per assistenza di base si intende l'ausilio materiale agli alunni con disabilità all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. Sono comprese anche le attività di cura alla persona, uso dei servizi igienici e igiene personale dell'alunno con disabilità. Ma non è solo questione di "accompagnarlo in bagno". In una scuola inclusiva l'assistenza di base è parte fondamentale del processo di integrazione scolastica e attività interconnessa con quella educativa e didattica. Se coinvolto in questo modo, il collaboratore scolastico partecipa e collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'integrazione scolastica (Nota 3390 del 2001)

Collabora con i docenti al buon andamento del PAI.

La Famiglia

Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema. Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto del proprio figlio e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Al fine di istituire una rete di rapporti attivi e costanti con vari Enti e Istituzioni presenti sul territorio, si prevede la collaborazione con i seguenti servizi e realtà, da integrare successivamente anche in base alle future programmazioni. I diversi servizi esistenti sono:

Servizi sociali (assistenti sociali dei Comuni di appartenenza)

Se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio. Partecipano agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni. Sono attivati e coinvolti rispetto al caso esaminato. Integrano e condividono il PEI o PDP.

ASL di competenza (psicologi e neuropsichiatri);

Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato. Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere anche in assenza della collaborazione della famiglia.

Assistenti all'educazione; Enti di formazione-lavoro; Enti locali:

L'inclusione scolastica si avvale altresì di altre figure professionali fornite dagli Enti Locali (Comune o Provincia di residenza dell'alunno). Le modalità di applicazione possono variare in base a diverse disposizioni regionali. Gli "operatori di assistenza" e "addetti alla comunicazione" sono figure professionali, nominate dagli Enti Locali, presenti anche all'esterno della scuola, a supporto dell'alunno con disabilità, per consentirgli di frequentare le lezioni in modo adeguato. L'Assistente alla Comunicazione o Assistente ad Personam si occupa degli alunni con disabilità. L'organizzazione di questi servizi va pianificata di volta in volta in relazione ai bisogni e alle necessità. Essi non hanno, compiti di insegnare bensì quello di permettere all'alunno di fruire dell'insegnamento impartito dai docenti. Seguono solo lo specifico alunno e non hanno nessuna competenza sul resto della classe.

Associazioni di disabili e D.S.A

Associazioni di volontariato;

Cooperative sociali, Aziende e Strutture ristorative locali, con le quali si collabora in occasione di stage lavorativi protetti.

Altri tipi di supporto esterni sono costituiti da: CTS di riferimento e reti di scuole locali in modello cooperativo di intervento; - siti web dedicati all'area dello svantaggio.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La collaborazione con i genitori è un requisito fondamentale per un armonico sviluppo di ogni alunno. Al fine di esplicitare e condividere i principi dell'azione educativa la scuola si articola come segue:

- a) Consigli di classe con i rappresentanti della componente genitori costituiscono un momento di confronto e di scambio di informazioni circa il percorso del gruppo classe.
- b) Udienze generali (due all'anno): costituiscono un momento importante di incontro e confronto sulle problematiche educative e di apprendimento di ogni alunno. Vi partecipano tutti gli insegnanti di classe.
- c) Colloqui individuali: gli insegnanti sono disponibili a ricevere i genitori su appuntamento una volta alla settimana in orario determinato. I colloqui sono sospesi durante i periodi di fine quadrimestre.

Le famiglie degli alunni con disabilità trovano nella scuola un adeguato supporto capace di promuovere le risorse dei loro figli, attraverso il riconoscimento delle differenze e la costruzione di ambienti educativi accoglienti e inclusivi, in modo che ciascun alunno possa trovare attenzioni specifiche ai propri bisogni e condividere con gli altri il proprio percorso di formazione. A tal fine tutti i docenti di sostegno sono disponibili previo appuntamento a colloqui periodici con i genitori degli alunni.

La scuola inoltre ha elaborato il Patto di corresponsabilità, sottoscritto dai genitori e condiviso con gli alunni

Il patto di corresponsabilità è uno strumento di trasparenza attraverso il quale i docenti esprimono le proprie proposte formative, gli studenti apprendono le fasi del proprio curriculum e i mezzi per conseguirli, le famiglie conoscono la proposta formativa e collaborano alle attività e si impegnano a mantenere vivo il rapporto con la scuola partecipando attivamente alle riunioni e agli incontri con spirito di produttiva collaborazione.

La scuola cura la regolarità della frequenza, tiene un preciso conto delle assenze, giustificazioni, permessi. Previene la dispersione scolastica collaborando con le famiglie e i vari Enti preposti in modo funzionale e organico

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Negli incontri di Dipartimento e di Discipline e nei Consigli di classe vengono pianificati curriculum che favoriscano l'inclusione. A tal fine viene favorita una didattica che privilegi l'uso di nuove tecnologie e attività di laboratorio. Ciascun docente realizza l'impegno programmatico per l'inclusione da perseguire nel senso della trasversalità negli ambiti dell'insegnamento curricolare attraverso:

- Adozione dei libri di testo che consentano la didattica inclusiva (e-book, contenenti mappe concettuali, versioni mp3, ecc.)
- Potenziamento dei progetti a carattere inclusivo già istituiti per l'anno in corso e/o di nuova proposta che stimolino le forme di intelligenze multiple (es. teatro, sport, musica ecc.);
- Promozione ed organizzazione di attività sportive adattate, manifestazioni promozionali che coinvolgano tutti gli interlocutori territoriali che si occupano di svantaggio sociale.

Si procederà ad implementare percorsi personalizzati per allievi in difficoltà con l'utilizzo delle seguenti metodologie didattiche:



Apprendimento cooperativo; - Apprendimento tra pari; - Didattica laboratoriale; - Sviluppo di procedure strutturate e sequenziali; - Sostegno alla motivazione; - Sostegno all'autostima.

Il GLI avrà cura di incrementare le risorse strumentali, quali attrezzature e ausili informatici specifici che possano rispondere in modo adeguato ai bisogni educativi speciali dei nostri alunni (lavagna interattiva multimediale, postazione con ingranditore, audiobook, tastiera facilitata, sintesi vocale, programmi per la strutturazione di mappe concettuali ecc.).

Per ogni studente con BES si provvederà a costruire un percorso finalizzato a:

- Rispondere ai bisogni individuali
- Monitorare la crescita della persona
- Monitorare l'intero percorso

Valorizzazione delle risorse esistenti

La nostra scuola ha da sempre valorizzato le risorse esistenti sia professionali che strutturali attraverso:

- Il progetto "Peer to peer" per l'accoglienza e l'assistenza degli alunni delle prime classi anche con l'attivazione di uno sportello didattico nei mesi di novembre e dicembre.
- La creazione sul sito della scuola di una piattaforma informatica per la compilazione della modulistica e la raccolta dei materiali informativi sui BES
- La conoscenza del materiale già disponibile nei vari plessi mediante la pubblicazione (cartacea e on line) di elenchi esplicativi dell'hardware e dei software già acquistati dalla scuola;
- L'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.
- L'utilizzo della LIM che è uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi;
- I laboratori presenti nella scuola per creare un contesto di apprendimento personalizzato in grado di trasformare, valorizzandole, anche le situazioni di potenziale difficoltà (laboratori scientifico, informatico, linguistico, musicale, polifunzionale per le disabilità attrezzato con più postazioni di PC).

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Si pone attenzione ad ogni opportunità di acquisizione di risorse aggiuntive. Considerata l'eterogeneità degli studenti con BES e la molteplicità di risposte possibili, l'Istituto necessita di:

1. Finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva.
2. Assegnazione di un organico di sostegno opportuno alle reali necessità per gli alunni certificati con disabilità

3. Negli incontri del GLI e nello scambio dialettico con i docenti curricolari è emerso che sarebbe opportuno avere la presenza di uno psicologo per più ore all'interno dell'Istituto.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Saranno rinforzati i rapporti con le scuole secondarie di primo grado (Progetti Ponte) nella fase delicata del passaggio alla scuola superiore, monitorando successi e criticità nel rispetto della privacy.

Verranno:

- Svolti, in fase di pre-iscrizione, incontri con i genitori, i Servizi e le scuole di provenienza;
- Acquisiti gli elementi di conoscenza psicopedagogica dell'alunno, le programmazioni, il curriculum svolto, ecc.;
- Utilizzati Protocolli di osservazione per l'individuazione dei disagi;
- Raccolti documenti di accompagnamento (PDP, relazioni docenti, considerazioni rilevate dai docenti di carattere psicopedagogico, ecc.) che possano aiutare l'alunno con BES nel successivo percorso formativo ;
- Programmate attività di orientamento in uscita e in entrata, a favore degli alunni con BES coordinate dal docente tutor e/o di sostegno.

Per l'anno scolastico 2019/20, si ritiene opportuno mettere in pratica le seguenti azioni:

- 1) Riformulare la composizione del GLI Tecnico aggiungendo la componente docente curricolare, rappresentante assistenti educatori, rappresentante personale ATA, psicologo scuola, funzioni strumentali, Referenti BES.
- 2) Prevedere più figure ATA, sia maschili che femminili che assolvano al compito di "assistenza di base" agli alunni in situazione di disagio grave.
- 3) Creazione di un protocollo di azione per le varie situazioni BES.

Al fine di incrementare i livelli d'inclusività ci si impegna a formulare un protocollo di azione che comprenda le molteplici operazioni da mettere in atto da parte dei vari Consigli di Classe per le varie categorie di Bes e i tempi necessari al loro espletamento. Tale protocollo dovrà portare alla stesura dei documenti previsti (PEI e PDP) entro i termini di legge stabiliti. Si valuterà di volta in volta l'opportunità di convocare un Consiglio di classe dedicato all'argomento. VEDI PROTOCOLLI ALLEGATI A-B

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 10/06/2019
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 15/06/2019

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Premessa

Questo documento è il protocollo di accoglienza di Istituto e costituisce la linea guida di informazione, riguardante l'accoglienza e l'inserimento ottimale degli alunni che presentano Bisogni Educativi Speciali. L'idea principale di questo progetto operativo, funzionale all'accoglienza degli alunni con BES, nasce dalla volontà di rendere concrete nella consuetudine didattica di ogni giorno queste indicazioni.

Contiene le linee guida per favorire un ottimale inserimento dell'alunno con BES, le indicazioni che definiscono i compiti e le figure coinvolte nel processo di inclusione e le diverse fasi dell'ingresso, accoglienza e percorso didattico di questi alunni. Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro e pertanto è soggetto a integrazioni e rivisitazioni, sulla base delle esperienze realizzate. L'adozione del protocollo consente inoltre di attuare in modo operativo le indicazioni contenute nella normativa italiana

Tale Procedura si propone di:

- definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno della nostra scuola;
- facilitare l'ingresso degli alunni con BES (**alunni diversamente abili I.104/92 , gli alunni DSA, gli alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale**), nelle nostre classi/sezioni, sostenendoli nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- adottare strategie e strumenti per la progettazione e la realizzazione del processo di inclusione;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, Enti territoriali (Regione, USR, Provincia, USP, Comuni, CTI, CTS) e Servizi (ASL, Cooperative, Comunità e Associazioni).

La Procedura di Accoglienza delinea perciò prassi condivise di carattere:

amministrativo e burocratico (documentazione istituzionale e modulistica interna)

comunicativo e relazionale (prima conoscenza dell'alunno e del nuovo ambiente di inserimento)

educativo – didattico (assegnazione alla classe, accoglienza, documentazione di strategie metodologiche, coinvolgimento del Team Docenti/Consiglio di Classe)

sociale (rapporti e collaborazione della scuola con il territorio per la costruzione del "progetto di vita").

ACCOGLIENZA ED INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

Il presente protocollo contiene:

-informazioni sulle pratiche per l'inclusione degli alunni disabili;

- definisce i ruoli ed i compiti di ciascuno;

- traccia le linee di tutte quelle attività volte a favorire un reale percorso di apprendimento e migliorare il processo di inclusione degli alunni con disabilità. Il protocollo si rifà alla Legge Quadro n. 104 del 1992, ai successivi decreti applicativi e alle "Linee guida per l'integrazione degli alunni con disabilità" emanate dal MIUR nell'agosto del 2009.

LE FASI DEL PROGETTO

Fasi	Tempi	Attività
Iscrizione	Come stabilito dal Ministero della Pubblica Istruzione	La famiglia, insieme con l'alunno, può visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo. La famiglia deve, entro breve tempo, far pervenire la certificazione attestante la diagnosi clinica. Dopo l'iscrizione, l'istituto deve entrare in possesso delle seguenti certificazioni: Diagnosi clinica (ASL); Diagnosi funzionale (ASL); Profilo dinamico funzionale. All'atto dell'iscrizione i genitori devono: segnalare particolari necessità (es. trasporto, esigenze alimentari, terapie da seguire, assistenza per l'autonomia) .
Preaccoglienza	Entro Maggio	Vengono organizzate una serie di attività e incontri funzionali alla reciproca conoscenza tra l'alunno e la scuola superiore (personale, struttura, attività ecc.). Si attuano percorsi integrati scuola media - scuola superiore
Condivisione	Settembre	Presentazione del caso dell'alunno disabile al primo C.di.C.
Accoglienza	Entro Novembre	Verifica delle potenzialità, in riferimento ai vari assi di sviluppo, all'interno e all'esterno del gruppo classe; incontri con l'equipe clinica e la famiglia per l'analisi del "Profilo dinamico funzionale" e, dove necessario, sua modifica; in sede di incontro, presentazione del "Piano educativo individualizzato" e discussione con gli esperti e la famiglia degli obiettivi a breve, medio e lungo termine fissati nel P.E.I.; messa in atto di tutte le attività per l'integrazione dell'alunno all'interno della classe, secondo le indicazioni del P.E.I. Persone coinvolte: docenti curricolari e di sostegno, educatore/assistente alla comunicazione, eventuale coinvolgimento dei genitori o esperti esterni
Verifica in itinere	Febbraio Marzo Verifica dei risultati raggiunti e miglioramento	Febbraio – Marzo: incontro di GLH tra la famiglia, l'ASL e la scuola per verificare i risultati ottenuti, per condividere eventuali aggiustamenti del PEI, per esplicitare esperienze e strategie educative, per orientare i futuri processi di apprendimento ed educativi.
Verifica finale	Maggio Giugno Verifica dei risultati conseguiti	Maggio e Giugno : ultimo incontro di GLH, per fare il punto della situazione e per esplicitare, attraverso la relazione finale, il processo di crescita dell'allievo disabile.

Alunni con disturbi evolutivi specifici PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI DSA

LE FASI DEL PROGETTO

FASI	ATTORI	ATTIVITA' E COMPITI
PRE- ISCRIZIONE (Entro il termine stabilito dal MIUR)	ALUNNO E FAMIGLIA	<ol style="list-style-type: none"> 1. Nell'ambito del Progetto Orientamento l'alunno con la famiglia può visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo. 2. La famiglia procede all'iscrizione dell'alunno secondo la normativa vigente (legge 7 agosto 2012, n. 135). 3. La famiglia e la scuola di provenienza (compatibilmente con la normativa sulla Privacy) dovranno far pervenire alla segreteria la certificazione attestante il BES redatta ai sensi della normativa vigente
Accoglienza Condivisione (Settembre Ottobre)	DIRIGENTE SCOLASTICO REFERENTE DSA SEGRETERIA DOCENTI DELLA CLASSE FAMIGLIA	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il DS riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con il Referente .. 2. Nel corso del mese saranno predisposti incontri tra la famiglia e il Referente DSA per opportuna raccolta di informazioni diagnostiche, metodologiche, di studio, background dello studente. Il Referente DSA riferisce al Coordinatore di classe ed ai docenti della classe, in cui è inserito l'alunno BES, quanto emerso dall'incontro, nel corso del CdC del mese di Ottobre, consegnando al Coordinatore di Classe i dati diagnostici che andranno inseriti nel PDP. 3. I Docenti predispongono una serie di attività volte alle verifiche d'ingresso che, integrate all'osservazione in classe, permetteranno di desumere le informazioni (generali e per ciascuna disciplina) da inserire nel PDP dell'alunno con BES, con particolare riferimento agli stili di apprendimento adottati dagli alunni stessi
Condivisione (Novembre)	Il Consiglio di classe	il C.d.c. predispone il PDP con le indicazioni delle metodologie, strumenti, verifiche, criteri di valutazione per ogni singola disciplina, tenendo conto delle indicazioni dello specialista e della famiglia in un'ottica di patto formativo.
		Il PDP dovrà essere firmato da tutti i membri del Consiglio di Classe, dalla famiglia e dall'allievo e custodito in segreteria.



FASI	ATTORI	ATTIVITA' E COMPITI
Documentazione (Durante l'anno scolastico)	DOCENTI DELLA CLASSE	Ciascun docente, in sede di valutazione delle prove scritte e orali, avrà cura di annotare direttamente sul documento della prova o sul registro personale: - la tipologia degli strumenti compensativi messi a disposizione dell'alunno e le misure dispensative adottate, secondo le stesse modalità. - Il Coordinatore informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con BES della loro presenza e del PDP adottato.
Valutazioni periodiche (Dicembre Giugno)	DOCENTI DELLA CLASSE	Nel corso degli scrutini il Coordinatore avrà cura di verificare insieme al C.d.C l'adeguatezza del PDP, valutando la necessità di eventuali modifiche migliorative rispetto a strumenti, misure e metodologie adottate.
NOTE prove di verifica conseguenti alla sospensione di giudizio	Il Consiglio di classe	Stabilisce la modalità di somministrazione delle prove di verifica conseguenti alla sospensione di giudizio e le indica nel PDP di ogni allievo tenendo comunque conto di alcuni principi generali: -il testo delle prove scritte delle discipline dovrà essere registrato e fornito agli allievi in formato .mp3, prima dello svolgimento della verifica; -le stesse prove dovranno essere fornite anche in formato cartaceo opportunamente ingrandito (carattere equivalente corpo 14, senza grazie, tipo Arial; altezza del carattere circa di 3 mm se minuscolo, circa 4 mm se maiuscolo) con interlinea minima 1,5 (distanza tra le righe 9 mm.almeno) e possibilmente non giustificato, ma allineato a sinistra -le verifiche scritte di lingua inglese, qualora risultassero non sufficienti, dovranno essere integrate da una parte colloquiale che, opportunamente verbalizzata, potrà modificare la valutazione della verifica scritta.

FASI	ATTORI	ATTIVITA' E COMPITI
<p>NOTE i criteri di valutazione previsti dalla normativa</p>	<p>Il Consiglio di classe</p>	<p>Utilizza i criteri di valutazione previsti dalla normativa Privilegiando la conoscenza del contenuto riguardo al rispetto della forma: - si dovrà prevedere un tempo maggiore di esecuzione della verifica corrispondente ad 1/3 del tempo totale o un'equivalente riduzione dell'estensione della prova scritta; - le verifiche orali di qualunque disciplina terranno nella dovuta considerazione la possibilità di una formulazione strutturata delle domande (domande brevi che chiedono un solo concetto per volta); - l'allievo userà gli strumenti compensativi utilizzati durante l'anno previsti dal PDP "o comunque ritenuti giovevoli nello svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove." (OM 13 art.18) Sarà comunque "possibile prevedere alcune particolari attenzioni finalizzate a rendere sereno per tali candidati lo svolgimento dell'esame sia al momento delle prove scritte, sia in fase di colloquio." (OM 13 art.18)</p>
<p>NOTE</p>	<p>Il singolo docente</p>	<p>Segnala al coordinatore di classe o al referente di istituto eventuali casi sospetti. Compila la sezione di sua competenza nel PDP con le indicazioni delle metodologie, strumenti, verifiche, criteri di valutazione per la/e propria/e disciplina/e Adegua la didattica e le modalità di verifica fornendo anche, ove possibile, suggerimenti per la creazione di mappe e schemi degli argomenti trattati nelle proprie lezioni, che dovranno essere elaborate dall'allievo per la miglior fruibilità ed efficacia. E' preferibile permettere agli alunni di utilizzare, nelle interrogazioni/verifiche, schemi, elaborati da loro stessi, in quanto più rispondenti alla loro organizzazione mentale Utilizza gli strumenti compensativi e dispensativi concordati con la famiglia ed indicati nel PDP. Seleziona e modula gli obiettivi dei programmi ministeriali in modo progressivo, facendo riferimento ai saperi essenziali della propria disciplina (obiettivi minimi) . Valuta in chiave formativa secondo la normativa vigente di riferimento. Contribuisce a creare un clima relazionale adeguato, a sostenere la motivazione, a favorire l'autostima e a lavorare sulla consapevolezza</p>

**Nel caso in cui emergessero particolari necessità, i genitori potranno contattare:
- il coordinatore di classe, oppure**



il docente Referente per i DSA durante gli orari di ricevimento settimanale o fissando un appuntamento

Protocollo amministrativo

1. La famiglia consegna la diagnosi in segreteria.
2. La segreteria protocolla la diagnosi e la consegna al D.S.
3. Il D.S. fa una copia per il referente DSA e una per il Coordinatore di classe.
4. Il Coordinatore di classe informa il CdC al più presto anche in modo informale.
5. Il CdC, nella prima riunione utile (presente la sola componente docenti), alla luce della diagnosi, comincia a stilare il PDP.
6. Il CdC (se la diagnosi non è stata consegnata a inizio anno scolastico) stabilisce una data entro cui redigere il PDP e inviarlo alla famiglia per la firma eventuale o la restituzione per opportune modifiche. Altrimenti, per norma, la data è entro il primo trimestre (**30 Novembre**).

La Spezia 15/06/2019

Funzione Strumentale
Prof.ssa Roberta Cantoni